

CONSULTA NAZIONALE COMMISSIONI

AFFARI POLITICI E AMMINISTRATIVI

3.

RESOCONTO SOMMARIO

DELLA SEDUTA DI GIOVEDÌ 4 OTTOBRE 1945

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE FANCELLO

INDICE

	Pag.
Schema di provvedimento legislativo: Istituzione di un Ispettorato generale di pubblica sicurezza in Sicilia (N. 2) (Continuazione della discussione) . . .	11
PRESIDENTE - SPATARO, <i>Sottosegretario di Stato per l'interno</i> - MATTARELLA, <i>Relatore</i> - LUCIFERO - CASSANDRO - GUARINO AMELLA - CATTANI - PICCIONI - REALE ORONZO - BOZZI - SCHIAVI.	

La seduta comincia alle 16.30.

(È presente il Sottosegretario di Stato per l'interno, Spataro).

Seguito della discussione sullo schema di provvedimento legislativo: Istituzione di un Ispettorato generale di pubblica sicurezza in Sicilia. (N. 2)

SPATARO, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, ringrazia la commissione per il diligente esame compiuto dello schema di provvedimento legislativo che le è stato sottoposto.

Riferisce che la cifra complessiva degli stanziamenti è quella che si è potuta ottenere dal Ministero del tesoro. Il Governo l'ha accettata pensando che, se un seguito si verificheranno necessità di ulteriori stanziamenti, questi saranno chiesti, mentre un un

primo tempo è opportuno mantenersi entro i limiti indicati dal Ministero del tesoro, anche perché la giustificazione delle cifre in questi tempi non è mai sicura, essendo assai difficile precisare esattamente il costo di determinate cose o servizi. Anzi, la cifra a tutta prima prevista in 19,900,000 lire, è stata poi ridotta a 19 milioni, e le spese si sono dovute impostare nel limite di questa cifra, che naturalmente non comprende gli stipendi fissi normali degli agenti, a carico del bilancio ordinario. Sono state, invece, calcolate le indennità di missione, di trasferta e campagna ed anche l'indennità-cavallo — quest'ultima in lire 300 mensili — perché si è pensato che l'uomo che deve servirsi del cavallo deve anche sostenere delle spese per la pulizia o per altro.

Per quanto riguarda le preoccupazioni della Commissione circa l'indennità di missione e quella di campagna, avverte che si è tenuto presente il fatto che vi sono oggi alcuni funzionari cui è attribuito il rimborso spese, ma in questo caso è sembrato opportuno seguire un altro criterio: era necessario stabilire una indennità speciale per il rischio che si affronta nelle azioni contro i delinquenti, ma era altrettanto opportuno attribuire in più una indennità giornaliera di missione ai funzionari ed agenti che si recano fuori della sede abituale. Quindi l'indennità di campagna stabilita dall'articolo 4 è attribuita a tutti coloro che hanno accettato di compiere questo servizio, certamente più rischioso dell'ordinario, ma, oltre a questo,

per tener conto dell'effettivo lavoro giornaliero, quando questo si svolga fuori sede e quindi divenga ancora più rischioso, si è stabilita l'altra indennità di cui all'articolo 5

Il termine di 18 giorni di cui al penultimo capoverso dell'articolo 5 è stato stabilito per non corrispondere l'indennità giornaliera anche a coloro che per vari motivi vogliono ritirarsi dopo pochi giorni. Tuttavia non tutte le norme potranno essere rigorosamente rispettate, come, ad esempio, quella secondo cui si dovrebbero restituire gli effetti di vestiario ricevuti, dal sottufficiale o agente che lasci il servizio alle dipendenze dell'Ispettorato

Gli agenti non ricevono il rancio, ma una indennità corrispondente di 60 lire, la quale può apparire insufficiente, ma in realtà non lo è, perché essi durante il loro servizio di difesa della popolazione ricevono sempre da questa particolari attenzioni.

LUCIFERO ritiene che si dovrebbero aumentare le indennità previste dall'articolo 5, corrispondenti ad un effettivo servizio più gravoso e più rischioso, riducendo o eliminando quelle previste dall'articolo 4, che non gli sembrano giustificate.

MATTARELLA, *Relatore*, obietta che effettivamente si tratta di due cose distinte da tenere presenti. L'agente che va a prestare questo servizio, per esempio, nelle campagne di Ravanusa, non può avere lo stesso trattamento di chi sta a Palermo, perché egli è in condizioni di particolare disagio. Ma questo disagio si aggrava e si aggrava il rischio quando questo agente deve recarsi in missione, e in tal caso deve aumentarsi anche il trattamento, al che provvede l'articolo 5.

CASSANDRO poiché carabinieri e agenti di pubblica sicurezza non prestano servizio soltanto nei grandi, ma anche nei piccoli centri, e molti di essi, quindi, si trovano normalmente nelle stesse condizioni di disagio e di rischio degli agenti appositamente dislocati alle dipendenze dell'Ispettorato in Sicilia, non trova giustificata la particolare indennità prevista dall'articolo 4 e si associa quindi alla proposta del Consultore Lucifero, di trasferire una parte delle indennità dell'articolo 4 a quelle dell'articolo 5, come effettivo premio ad un effettivo maggiore rischio, anche per non dare l'impressione che si crei un corpo privilegiato a cui, oltre un migliorato trattamento, si danno indennità speciali in caso di spostamenti.

SPATARO, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, si richiama a quanto esposto dal Relatore Mattarella, il quale ha spiegato come l'indennità di cui all'articolo 4 non sia

dovuta per il servizio normale prestato nella zona di abituale residenza, ma per il maggior disagio che è inerente a questo speciale servizio. Così il carabiniere che presta normale servizio nella caserma a Ravanusa, vive qui con la sua famiglia, mentre l'agente addetto all'Ispettorato è nomade, e si trova in una situazione di maggiore disagio e rischio, indipendentemente dalla partecipazione all'attività speciale di missione.

Circa l'emendamento proposto ieri dal Consultore Fuschini, avverte che alla Sicilia sono state attribuite autonomie e provvedimenti speciali in vari campi, ma non è nelle intenzioni del Governo di provvedere oggi ad un riordinamento generale della pubblica sicurezza nell'isola. L'Ispettorato durerà fino a che non sarà compiuta la repressione delle bande armate

Relativamente alla dipendenza dell'Ispettorato dall'Alto Commissariato o dal Ministero dell'interno, osserva che nella relazione allo schema di provvedimento è detto che la dipendenza è dal Ministero, in quanto le spese relative gravano sul bilancio di questo. Né si potrebbe affidare all'Alto Commissariato il compito, ad esempio, di acquistare dei cavalli. D'altra parte l'Ispettorato non potrebbe dipendere soltanto dall'Alto Commissariato, perché, se a un dato momento fosse necessario trasferire in Calabria forze dell'Ispettorato stesso, il Ministero dell'interno dovrebbe poterlo fare.

Dei contrasti di cui ha parlato il Consultore Guarino Amella fra organi dell'Ispettorato ed organi di normale polizia, deve dichiarare che non risultano da nessun rapporto

GUARINO AMELLA risponde che egli ha esposto in proposito fatti concreti all'Alto Commissariato e che la sua relazione, approvata dalla Consulta siciliana, fu trasmessa al Ministero. Quanto è stabilito dall'articolo 1, e cioè che l'Ispettorato ha il compito di affiancare o integrare con i suoi mezzi o con i suoi uomini l'azione degli organi locali di polizia, è proprio questo che determina il conflitto, perché quando i carabinieri di un nucleo dell'Ispettorato debbono affiancare od integrare l'azione degli organi locali, i dirigenti dei due organi si contendono il comando, il che costituisce un grave inconveniente. Per stabilire che l'Ispettorato è indipendente, suggerisce di modificare la dizione « affiancare o di integrare ».

MATTARELLA, *Relatore*, ritiene che la dizione « affiancare o di integrare » sia da mantenere, perché non si potrebbe capovol-

gere la situazione attuale, affidando i servizi di polizia a questi organismi speciali, sottratti ai capi normali. Per evitare il dualismo, cui accennava il Consultore Guarino Amella, e che si verifica molto spesso, occorre un ente superiore dal quale dipendano tutti questi vari organismi, e questo ente indubbiamente è l'Alto Commissariato, posto che il testo del provvedimento non dispone diversamente. Infatti la legge istitutiva dell'Alto Commissariato attribuisce a questo tutte le attribuzioni e tutti i poteri dell'amministrazione centrale, esclusi soltanto quelli del Ministero della giustizia e dei Ministeri militari, e quindi anche le attribuzioni e i poteri del Ministero dell'interno. Unico dubbio può sorgere per la dizione usata nella relazione, la quale però non può modificare la legge istitutiva dell'Alto Commissariato della Sicilia. Ora, egli ha l'impressione che la dizione « alla diretta dipendenza del Ministero dell'interno » non sia usata con riferimento alla istituzione dell'Alto Commissariato, ma in relazione al funzionamento interno dell'Ispettorato. È detto, infatti, nella relazione. « Il provvedimento non si occupa del funzionamento dell'Ispettorato che, data la sua natura di organismo speciale di pubblica sicurezza con giurisdizione speciale, è posto alla diretta dipendenza del Ministero dell'interno », nelle quali parole si nota, più che altro, la preoccupazione di specificare che il provvedimento legislativo non deve regolamentare il funzionamento e l'attività di questo organismo speciale. Comunque questa dizione, non essendo sancita nel provvedimento legislativo, non può incrinare i poteri legittimi dell'Alto Commissario, ed egli pertanto aderisce al suggerimento che potrebbe esser fatto al Governo di aggiungere all'articolo 1 le parole « alle dipendenze dell'Alto Commissariato ». Questo ai fini del coordinamento che può fare l'organismo locale ed al fine di evitare contestazioni tra Ministero dell'interno ed Alto Commissariato.

CATTANI aderisce a questa proposta del Consultore Mattarella.

PICCIONI poiché la polizia, nella sua struttura ordinaria, è alle dipendenze del Ministero dell'interno, ritiene che l'emendamento aggiuntivo proposto, mentre urterebbe contro la configurazione giuridica normale, costituirebbe anche un errore.

REALE ORONZO osserva che con l'emendamento proposto si avrebbe un aggravamento della situazione; si avrebbero, cioè, due polizie, quella normale, alle dipendenze del Ministero dell'interno, e quella speciale,

alle dipendenze dell'Alto Commissariato. D'altra parte si rende conto della importanza del coordinamento, che non crede però si ottenga ponendo l'Ispettorato alle dirette dipendenze dell'Alto Commissariato.

LUCIFERO accetta l'emendamento proposto dal Consultore Mattarella.

MATTARELLA, *Relatore*, non vi insiste.

LUCIFERO lo fa suo.

REALE ORONZO propone di dichiarare, nel parere, che la Commissione è rimasta perplessa riguardo a questo brano della relazione, di cui non comprende bene il significato, dato che esiste la legge istitutiva dell'Alto Commissariato, che non può essere modificata, col suo silenzio, da questo provvedimento.

LUCIFERO insiste su questo punto anche per ragioni psicologiche, cioè per l'impressione e per l'eco e le reazioni che può suscitare il provvedimento in Sicilia, reazioni che si possono evitare con l'emendamento Mattarella che egli ha fatto suo.

MATTARELLA, *Relatore*, osserva che reazioni, di fatto, non se ne sono avute, pur esistendo l'Ispettorato già da cinque mesi.

LUCIFERO risponde che reazioni potranno aversi a seguito della pubblicazione del provvedimento sulla *Gazzetta Ufficiale*.

GUARINO AMELLA fa rilevare che con questo provvedimento si intende codificare ciò che il Ministero operò in principio. Ora, non appena l'Ispettorato incominciò a funzionare, con le direttive qui stabilite, se ne constatarono gli inconvenienti, e allora l'Alto Commissario, pur non essendo delegato dal Ministero, ne assunse la direzione. Non comprende perché si dovrebbe oggi codificare quello che da principio fu fatto dal Ministero, senza tener conto degli inconvenienti che poi si sono verificati.

MATTARELLA, *Relatore*, chiarisce che l'Alto Commissario non agì senza delega, perché i poteri per agire gli derivavano dalla legge in virtù della quale esso ha in Sicilia le funzioni anche di Ministro dell'interno.

BOZZI in considerazione delle critiche mosse alla dizione « affiancare o di integrare », propone che si suggerisca di redigere l'articolo 1 nei seguenti termini:

« È istituito in Palermo un Ispettorato Generale di pubblica sicurezza. L'Alto Commissario per la Sicilia coordina gli organi di polizia locali con quelli dell'Ispettorato al fine di una più rapida ed efficace repressione della delinquenza ».

GUARINO AMELLA aderisce a questa proposta.

LUCIFERO ritiene giusto che l'Ispettore Generale dipenda dall'Alto Commissario, il quale è responsabile politicamente di tutto ciò che avviene nell'Isola.

MATTARELLA, *Relatore*, constata come tutti siano concordi nel volere che l'Ispettorato sia alle dipendenze dell'Alto Commissario — la sola questione è se questo concetto debba essere inserito o meno nella legge. Propone che la Commissione, nel suo parere, domandi che, nel portare il provvedimento al Consiglio dei Ministri, il Ministro dell'interno chiarisca — non nel testo ma nella relazione — che questo provvedimento non modifica affatto le attribuzioni dell'Alto Commissario.

CASSANDRO osserva che, creandosi un corpo speciale di polizia, non è strano che questo debba dipendere formalmente dal Ministero dell'interno, ma in effetti dall'Alto Commissario che in Sicilia ne ha i poteri. Ma poiché può sorgere il dubbio che, trattandosi di un corpo speciale, non sussista la dipendenza ordinaria dall'Alto Commissario, ma si abbia quella più diretta ed immediata dal Ministero dell'interno, si ha la possibilità di conflitti, onde la necessità di chiarire che, malgrado si tratti di un organo speciale, questo dipende dagli organi normali della Sicilia.

MATTARELLA, *Relatore*, si preoccupa dell'osservazione fatta dal Consultore Reale, nel senso che il provvedimento legislativo, di cui non fa parte la relazione, non disponendo esplicitamente la dipendenza dall'Alto Commissario, possa far sorgere dei dubbi.

PICCIONI insiste nella sua tesi, facendo rilevare che l'Ispettorato è un organo speciale, per il quale sono previste delle funzioni speciali che non interferiscono direttamente nelle funzioni normali della pubblica amministrazione in Sicilia. Questa duplicità di organi che si lamenta è determinata dalla necessità imperiosa di provvedere ad una transitoria esigenza dell'ordine pubblico in Sicilia. Il Ministero per queste necessità crea un organo proprio e non può passarlo all'Alto Commissario onde questo provvedimento di cui oggetto principale è l'organico, le spese, ecc.

CATTANI poiché sembra che la Commissione non sia concorde nel ritenere che, comunque, di fatto l'Ispettorato sarà alle dipendenze dell'Alto Commissario, che ha localmente i poteri del Ministro dell'interno, tutta la questione consiste nel sapere se ciò debba o meno essere chiarito nella legge, e non è dubbio che si deve richiedere la legge

più chiara, quale che sia la formula che si vuol suggerire, purché ne risulti che questo corpo speciale sarà praticamente alle dipendenze dell'Alto Commissario per la Sicilia.

REALE ORONZO propone un articolo aggiuntivo che potrebbe essere così concepito

« Le disposizioni che precedono non modificano i poteri dell'Alto Commissario per la Sicilia ».

PRESIDENTE constata che, a parte la proposta Piccioni, che è vicina all'avviso espresso dal rappresentante del Governo, le opinioni dei componenti la Commissione si raggruppano intorno alle due proposte dei Consultori Reale e Lucifero — la prima tendente a precisare nell'ultimo articolo che nulla è mutato circa i poteri dell'Alto Commissario, l'altra intesa ad introdurre un articolo aggiuntivo in cui si dichiara che l'Ispettorato agisce alle dirette dipendenze dell'Alto Commissario.

LUCIFERO insiste nella sua proposta, perché si preoccupa delle ripercussioni psicologiche che ogni frase può provocare.

SPATARO, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, esprime l'avviso che sia preferibile la proposta Reale, l'altra, mentre può sembrare più chiara, potrebbe far ritenere che quest'organo speciale abbia un'impostazione diversa dall'attuale.

SCHIAVI domanda se non sarebbe sufficiente raccomandare al Ministero di tener conto della discussione, di cui il Sottosegretario potrà farsi interprete, adottando l'una o l'altra delle proposte formulate.

MATTARELLA, *Relatore*, teme che, se il Consiglio dei Ministri non dovesse accettare nessuna delle due proposte, si potrebbero pregiudicare di più i poteri dell'Alto Commissario.

REALE ORONZO richiama la Commissione sul precedente che sta per stabilire. Ogni qual volta in una Commissione si avanzino due proposte, specialmente se sono sostenute da numerosi Consultori, si dovrebbero portare a conoscenza del Governo ambedue le proposte. Chiede pertanto che le due formule siano messe in votazione e poi comunicate entrambe al Governo.

PRESIDENTE invita i proponenti di emendamenti a formularli concretamente.

SCHIAVI propone che si formuli un parere così concepito « La Commissione approva il disegno di legge con la raccomandazione che sia inteso ed espresso nel testo che l'azione dell'Ispettorato sia sempre coordinata dall'Alto Commissario per la Sicilia ».

GUARINO AMELLA ritiene che l'emendamento all'articolo 1, quale risulterebbe dalla discussione, potrebbe essere il seguente

« È istituito in Palermo un Ispettorato generale di pubblica sicurezza.

L'Alto Commissario per la Sicilia dirige e coordina l'attività degli organi locali di polizia con quella degli organi dell'Ispettorato, al fine della più rapida ed efficace repressione della delinquenza ».

Deve tuttavia formulare una riserva sul primo comma.

PRESIDENTE crede sia meglio dire « . dirige l'attività dell'Ispettorato e la coordina con quella degli organi locali di polizia... ».

GUARINO AMELLA accetta questa formulazione.

LUCIFERO si associa.

REALE ORONZO crede si debba premettere l'indicazione del parere in questi termini « La Commissione esprime l'avviso che questa esigenza possa essere soddisfatta con l'emendamento del seguente tenore . . ».

PRESIDENTE dà lettura dell'emendamento sostitutivo dell'articolo 1, così definitivamente concepito:

« È istituito in Palermo un Ispettorato Generale di pubblica sicurezza.

L'Alto Commissario per la Sicilia dirige l'attività dell'Ispettorato e la coordina con quella degli organi locali di polizia, al fine della più rapida ed efficace repressione della delinquenza »

SCHIAVI insiste nella sua proposta che la Commissione, senza formulare alcun emendamento, esprima il suo parere nei seguenti termini « La Commissione approva lo schema di provvedimento legislativo, con la raccomandazione che sia inteso ed espresso nel testo che l'azione dell'Ispettorato debba svolgersi sotto la direzione dell'Alto Commissario per la Sicilia, in coordinazione con la sua attività »

PRESIDENTE mette ai voti l'emendamento di cui ha dato lettura

GUARINO AMELLA dichiara di approvare l'emendamento, facendo voti che il Governo, invece di istituire l'Ispettorato, crei la Direzione regionale di pubblica sicurezza in Sicilia

MATTARELLA, *Relatore*, si associa alla dichiarazione del Consultore Guarino Amella. (*E approvato*).

La seduta termina alle 17.45.

